

Delibere nuovi interventi

1. D'ESI (Marche)
14 addetti/wbo

Wbo da crisi d'impresa promosso da 14 ex dipendenti di Dema Cucine, una realtà marchigiana che per anni ha lavorato nel comparto delle cucine componibili in legno, arrivando a sviluppare, prima della crisi e del successivo fallimento, oltre 50 milioni di euro di fatturato, con una significativa presenza nel mercato estero. Un wbo che ha dovuto affrontare un fase di avvio molto difficile nel 2016, facendo registrare un recupero nel 2017 e, soprattutto, nel 2018, esercizio in cui la cooperativa raggiunge il break even. I soci lavoratori si sono sacrificati in questi tre anni per rigenerare la produzione ed un rapporto di fiducia con i clienti, alcuni dei quali esteri. Fra le regioni servite non solo le Marche, ma anche la Lombardia, la Puglia, la Campania, il Lazio. CFI finanzia la fase di start up nel 2016 ed approva nel recente cda del 23 maggio un ulteriore intervento per sostenere nuovi investimenti commerciali.

2. 3Ellen (Emilia Romagna)
68 addetti/wbo

Workers buyout da crisi di impresa finalizzato a salvaguardare posti di lavoro di una azienda di Imola, leader nella produzione di porte e finestre, oggi in procedura concorsuale, che nel 2007 aveva raggiunto volumi per 70 milioni di euro, impiegando più di 300 addetti. La ripartenza nel 2015 si è rivelata più complicata delle attese. Nel 2018 viene nominato un nuovo consiglio di amministrazione e affidata la direzione generale al responsabile commerciale. Le nuove azioni attuate favoriscono il raggiungimento del break even nel 2018, dopo tre anni di perdite, e rappresentano le basi per un recupero di redditività nel biennio 2019-2020. Il volume di affari si consolida intorno gli undici milioni di euro con un organico medio di 60 unità. CFI, dopo aver sostenuto la fase di start up con una partecipazione al capitale e, successivamente, con il finanziamento agevolato ex dm 2014, delibera un terzo intervento per coprire i nuovi investimenti pianificati nel 2019.


3. Aurora Cucine (Toscana)
15 addetti/sviluppo

Cooperativa costituita nel 2012, con una antica tradizione nella produzione di mobili per cucine di fascia alta, che si tramanda da diverse generazioni. Un gruppo che vede coinvolte 4 famiglie e soci lavoratori con una pluriennale esperienza nel settore ed un radicato legame con il territorio toscano, in provincia di Siena. Il valore della produzione 2018 ritorna ai livelli del 2016, dopo un rallentamento avvenuto nel 2017, e si attesta intorno ad un milione e settecentocinquanta mila euro, di cui oltre il 30% rivolto al mercato estero. Per sostenere il piano di investimenti finalizzato a rinnovare i prodotti e ad allestire nuovi showroom all'estero, CFI decide di intervenire in capitale sociale.

4. Nostrano (Marche)
11 addetti/start-up

Start up sociale, di inserimento lavorativo, promossa da 8 soci lavoratori, che hanno deciso di costituire una cooperativa e di avviare un risto mercato specializzato nel bio, capace di coinvolgere una rete di agricoltori del territorio e valorizzarne la produzione. La superficie del locale sarà allestita sia per erogare servizi di supermercato, sia per l'attività di ristorazione che si declinerà in diverse forme, dalla cena in senso stretto, alla focacceria, agli aperitivi, fino agli eventi. Gli arredi saranno tali da consentire la modularità degli spazi. Oltre al sito, anche una app dedicata permetterà di rivolgersi anche ad un pubblico giovane e di organizzare consegne a domicilio, valorizzando il segmento della gastronomia. Km zero, economia circolare, sostegno a chi ne ha bisogno, sono i principali obiettivi che si è data la giovane cooperativa.





5. Forlì Ambiente (Emilia Romagna)

27 addetti/sviluppo

Start up cooperativa promossa, nel 2016, da 7 professionisti con pluriennale esperienza e competenze tecniche nel settore dei servizi ecologici e ambientali per privati, aziende ed enti pubblici. Smaltimento acque reflue e rifiuti pericolosi, lavaggi e aspirazioni di capannoni e condutture, bonifica serbatoi, disinfestazioni, video ispezioni. Una cooperativa multi servizi, cresciuta in poco tempo, oggi diventata un player importante nel territorio, che vanta fra i propri clienti il gruppo Amadori, Ciclat Trasporti, Ceramiche di Imola, Italtobonifiche. CFI interviene in fase di start up, sia nel 2016, sia nel 2017, come socio sovventore e decide nel cda di luglio 2019 di sostenere ulteriormente il piano di sviluppo. 1,5 milioni gli investimenti in macchinari, attrezzature e tecnologia nel triennio 2016-2018. Il fatturato dell'ultimo esercizio, che sarà confermato nel 2019, va oltre le aspettative: 7 mln di euro, + 48% rispetto al 2017, con una apprezzabile redditività. Anche il numero di addetti sale a 40 unità, di cui 15 i soci lavoratori.

6. Rita Atria (Sicilia)

8 addetti/consolidamento

Cooperativa sociale di inserimento lavorativo nata nel 2014 che impiega stabilmente 8 lavoratori oltre agli stagionali, nella gestione di alcuni terreni a Castelvetro, Paceco e Partanna, confiscati alla criminalità organizzata. Grazie agli investimenti sostenuti in questi anni, da ultimare nel corso del 2019, la cooperativa è riuscita a rafforzare e a migliorare la qualità delle olive e ad avviare una produzione di cereali e di melone giallo. Fondamentale la collaborazione con Cooperare con Libera Terra ed il recente supporto del socio sovventore Coop Reno. Nonostante gli incendi dolosi abbiano in questi anni danneggiato la produttività degli uliveti, i soci promotori e i diversi attori coinvolti nel progetto non si sono arresi ed hanno piuttosto continuato ad investire, forti del messaggio lasciata dalla giovane Rita Atria, testimone di giustizia partannese a cui è dedicata la cooperativa.



7. Saie (Liguria)

18 addetti/sviluppo

Cooperativa che opera nel settore dell'automazione e dell'ingegneria industriale impegnando un organico di 18 persone, di cui 10 soci lavoratori, che hanno recentemente perfezionato un aumento di capitale sociale. Nel 2018 Saie conferma il fatturato di 1,7 milioni di euro e aumenta significativamente la redditività. Il margine operativo lordo, infatti, raggiunge l'8%, raddoppia rispetto al 2017. Fra i clienti: Saint Goban Vetri spa, Boldrocchi srl, Hascon srl, Exxon Mobil spa, Star Glass spa, Petrolog srl, RHT spa, Elettrosystem. Una impresa specializzata nel campo delle robotica e dell'impiantistica industriale, soprattutto nel settore oil & gas, vetro, ma anche cemento, acciaio e cartario.

8. Telsa (Puglia)

14 addetti/wbo

Workers buyout promosso da 11 dipendenti di una società operativa in provincia di Lecce, nel settore dell'impiantistica telefonica, con pluriennale esperienza nella realizzazioni di reti tradizionali ed in fibra ottica, reti lan, configurazione di apparati trasmissivi, manutenzione straordinaria di impianti. L'azienda di origine, oggi in liquidazione, è entrata in crisi in seguito alla drastica riduzione del fatturato che ha reso insostenibile il debito contratto per gli investimenti, oltre ad alcune scelte aziendali che non hanno dato i risultati attesi. Un gruppo ristretto di ex dipendenti è quindi ripartito a marzo del 2019, capitalizzando la cooperativa con 115 mila euro, acquisendo in affitto il ramo di azienda, con l'obiettivo di riattivare almeno 700 mila euro di fatturato nel 2020.





9. Progetto Crescita (Emilia Romagna)

135 addetti/sviluppo

Cooperativa sociale con 30 anni di esperienza nel campo dei servizi educativi ad ampio raggio. Supporta persone, soprattutto bambini e ragazzi, con disabilità, gestisce scuole dell'infanzia, centri residenziali e diurni, laboratori, comunità educative, gruppi appartamento, servizi riabilitativi di tipo psicomotorio. Il valore della produzione 2018 - 6 milioni di euro - aumenta di 2,5 milioni rispetto al 2017, sia per effetto della incorporazione di una cooperativa specializzata nel recupero e nel reinserimento di persone tossicodipendenti, sia per l'aumento dei volumi gestiti nelle attività caratteristiche, rappresentate dall'integrazione scolastica e da altri servizi educativi. Progetto Crescita fa parte del consorzio Solco Ravenna, insieme ad altre 15 cooperative sociali di tipo A e B. Il gruppo è molto radicato ed apprezzato nel territorio di riferimento, in cui sviluppa un fatturato di 35 milioni di euro ad alto impatto occupazionale.